il ponte

periodico del Codroipese

Anno III - N. 3 - Aprile 1976 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70% Mensile - L. 150

Gli impianti sportivi del Comune sono stati oggetto di un convegno organizzato dalla Pro loco. Da pag. 8 le relazioni.

Il Consorzio sanitario si avvia alla realizzazione. A pag. 3 intervista con l'assessore Schinella.

Nelle pagine 6 e 7 i verbali dei consigli e delle assemblee di quartiere e di frazione.

Buona Pasqua

IL PONTE
Periodico del Codroipese

Mensile - Anno III - N. 3
Aprile 1976
Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70%

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Direzione - Redazione
Amministrazione - Pubblicità
33033 CODROIPO
Via dello Stella 8 - Tel. 91423

Editr.: Soc. coop. editoriale
« Il Ponte » a r. l.
C/C Postale n. 24/6420

Autorizz. del Trib. di Udine
n. 336 del 3-6-1974

Tipografia G. Sartor s.a.s.
Via Nuova di Corva - Pordenone

« Il Ponte » esce in 4.300 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Codroipo.

La collaborazione è aperta a tutti. « Il Ponte » si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.

Copertina
di
Nino Michelotto

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

le piante e il prg: agricoltori attenzione

Da circa un anno l'Amministrazione comunale ha deciso di vincolare la zona immediatamente a sud della Circonvallazione Sud (chiamata "Moràulis") a parco urbano. Si tratta di una zona ancora oggi caratterizzata da un tipo di vegetazione particolare: alcune varietà di salici, ontàni, olmi, roveri, aceri, ecc. tra gli alberi di alto fusto, oltre ad una gran varietà di piante erbacee con fiori meravigliosi.

I vincoli imposti con l'art. 8 delle norme del Piano regolatore generale prescrivono che «in tali zone deve essere curata la vegetazione esistente e garantite le necessarie opere di manutenzione e rinnovo».

Inoltre l'art. 28 delle citate norme del Prg tratta delle «zone verdi di rispetto ai corsi d'acqua»: una zona di rispetto per le piante ad alto fusto comprese entro una fascia di ml. 10 dagli argini dei corsi d'acqua. Qui si tratta di tutti i corsi di acqua siti a sud della direttrice S.S. 13-via Pordenone-via Roma-"Stradalta". Il torrente Corno ha una fascia di rispetto, di larghezza variabile e mai inferiore a ml. 10 lungo tutto il suo corso nel territorio comunale. In tali zone di rispetto l'art. 28 prescrive, tra l'altro, che è «vietata ogni modificazione ed alterazione della morfologia agraria, vegetale e topografica costituitasi. E' imposto, quindi, il rispetto ed il mantenimento delle alberature esistenti, siepi, nuclei arborei, nell'ambito della tradizionale conduzione poderale».

Con l'art. 23, poi, delle citate norme del Prg, l'intera zona «agricola di valore paesistico delle Risorgive, posta a sud di Codroipo e compresa tra le frazioni di Passariano, Lonca, Muscletto, S. Martino e Iutizzo, viene vincolata nel senso che vi «sono vietate le opere che alterino l'attuale situazione idrologica e vegetazionale» ed entro i suoi limiti hanno vigore le prescrizioni della legge n. 42 del 16.8.1974, che sottopone a vincolo ogni alterazione anche minima dell'ambiente naturale.

La normativa fissata dall'Amministrazione comunale tende a salvaguardare la vegetazione tipica dei luoghi (Risorgive) e ad impedire drastiche trasformazioni dell'ambiente naturale, trasformazioni più che mai facili oggi con l'uso di mezzi meccanici potenti ed alla portata di tutti. Infatti, si è assistito negli ultimi mesi al taglio di piante ed all'esecuzione di opere in tali zone vincolate, per alcune soltanto delle quali venne richiesta l'autorizzazione del Comune.

Perciò, l'autorità comunale deve ricorrere a sanzioni e ad altri mezzi di carattere repressivo, che sono senz'altro spiacevoli. Si deve, infatti, tenere presente che il Consiglio comunale ha voluto salvaguardare una parte del territorio comunale, preziosa per la salute pubblica, ma che senza la collaborazione dei cittadini le norme che sono state elaborate rimarranno lettera morta.

Perciò, con questo appello, si vuole invitare i proprietari di terreni situati dentro le zone vincolate, come sopra esposto, a rivolgersi agli Uffici comunali *prima* di intraprendere qualsiasi lavoro di modifica dei propri terreni anche con semplici arature di prati stabili. In tal modo saranno prese le misure necessarie ad evitare l'ulteriore degrado della zona, che viceversa si vuol garantire al godimento sia dei proprietari sia di tutti i cittadini. I quali cittadini, possono collaborare evitando di accendere fuochi nei luoghi dove si trovano erbe palustri o nei prati, poichè l'effetto dei fuochi è deleterio per le piante. Inoltre, i cittadini possono collaborare evitando di gettare immondizie nei fossi e nei luoghi caratteristici che sopra si sono ricordati.

FIRME PER L'UNIVERSITÀ

Continua presso la Segreteria comunale di Codroipo la raccolta di firme per la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare per l'Università autonoma friulana di Udine.

In questi primi giorni centinaia di codroipesi hanno dato il loro appoggio alla iniziativa, che ci auguriamo riesca a raggiungere gli scopi che si prefigge.

La raccolta delle firme continua, come si è detto, in Municipio, dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni feriali e il giovedì anche dalle 15 alle 18.

un deciso sí... finalmente

Il Consorzio sanitario è in ripresa. Con pazienza il Sindaco Tempo è riuscito a sbrigliare una complicata matassa di complicazioni giuridiche, a ritessere i legami piuttosto sfilacciati tra i Comuni e gli Enti che vi dovrebbero far parte, a riprendere i contatti con la Regione perchè agevoli il cammino di questa nuova struttura. Le conclusioni di questa attività sono state tirate in due recenti riunioni svoltesi a Codroipo. C'è stato, il 23 marzo, un incontro che il Sindaco prof. Tempo, il vice sindaco Moroso e l'assessore Schinella hanno avuto con i rappresentanti dei Comuni di Camino al Tagliamento (assessore prof. Frappa), di Varmo (assessori Asquini e Pizzale), di Sedegliano (vice sindaco Rinaldi e assessore Battiston), di Rivignano (sindaco Beccia), con il Presidente e il direttore sanitario dell'ospedale provinciale di Codroipo, per. Gos e dott. Soramel, e con il dott. Zamparo.

"E' tempo di muoversi senza più indugi; la volontà politica c'è sempre stata da parte nostra e ora c'è anche la piena disponibilità regionale". Questo, in sintesi, l'intervento di apertura del prof. Tempo, deciso al rilancio del Consorzio sanitario, iniziativa che, per altro, l'amministrazione codroipese ha portato avanti per prima nella Regione.

Carico della passata esperienza, come Sindaco e primo Presidente della zona socio economica, di propugnatore del consorzio, Zamparo ha illustrato dal punto di vista tecnico-formale il non certo esaltante iter dell'iniziativa, che forse per essere stata appunto la prima, si è trovata di fronte a numerose e grosse difficoltà: dalla iniziale incomprensione dei Comuni partner, alla interpretazione imprecisa della legge istitutiva, fatti questi, fra gli altri, che hanno provocato il ritardo nella concretizzazione. Zamparo ha poi insistito sulla necessità di una scelta realistica del territorio, ovvero sulla indispensabilità di una unione dei sei Comuni della sinistra Tagliamento che aderiscono al Consorzio (Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Rivignano, Sedegliano e Varmo) agli otto del Sanvitese. "Ciò — ha detto — in attesa di individuare una possibilità di realizzazione dell'istituto fra i soli Comuni del medio Friuli, oggi del tutto inesistente".

Il dott. Soramel ha dal canto suo fatto intendere che la costituzione del Consorzio valorizzerà in modo particolare l'ospedale codroipese e soprattutto quella peculiare fisionomia che l'amministrazione gli vuol dare e per la quale si sta impegnando a fondo. La caratteristica cioè di operatore di salute fra i sani con la medicina preventiva (scolastica, del lavoro, dello sport, della maternità e dell'infanzia eccetera), fra i malati con la riabilitazione e fra i vecchi con la assistenza domiciliare e l'hospital day.

La manifestazione di volontà per giungere a una rapida attuazione del Consorzio è stata unanime. I rappresentanti dei Comuni e dell'Ospedale codroipese hanno infatti portato la loro adesione agli obiettivi prefissati, alla luce delle decisioni già adottate nei rispettivi organi competenti (giunte e consigli comunali) e, naturalmente, delle esigenze avvertite presso le loro popolazioni.

La riunione dei rappresentanti comunali era stata preceduta da un vertice fra i responsabili dei tre parttii che reggono l'amministrazione codroipese ed è stata seguita da un incontro tra i rappresentanti delle 14 amministrazioni che dovrebbero dar vita al nuovo istituto, per una decisiva verifica tecnica. La riapprovazione dello Statuto, redatto con l'interpretazione autentica della legge (per altro solo recentemente resa nota) e con l'inserimento degli ospedali di Codroipo e di San Vito fra gli enti fondatori, sarà l'ultimo atto amministrativo per gli organi locali. Dopo di che non rimarrà che attendere il "placet", con relativo finanziamento, da parte della Regione, sull'ottenimento dei quali, dopo un recente incontro a livello politico con l'assessore alla sanità Romano, non dovrebbero più esserci dubbi.

intervista con l'assessore alla sanità

Annibale Schinella.

Il dott. Schinella, assessore alla Sanità del Comune di Codroipo, ha affiancato con entusiasmo il sindaco Tempo quando si è trattato di riprendere la iniziativa del Consorzio sanitario. Gli chiediamo di chiarirci il senso ed i termini di questa ripresa.

«Riteniamo che il problema della salute e dell'assistenza, soprattutto se lo consideriamo come vero e proprio servizio sociale, sia uno degli aspetti più qualificanti dell'attività amministrativa. Ecco perchè, ancora una volta, l'Amministrazione comunale di Codroipo si è resa forza trainante, a tutti i livelli, nei confronti delle altre Amministrazioni, in particolare della sinistra Tagliamento, affinchè il Consorzio sanitario, con sede in Codroipo ed articolazioni nel Sanvitese, diventi una realtà operante».

Ci sembra però — azzardiamo — che non tutto fili liscio. Il dott. Schinella sembra preparato alla domanda. «Certamente — afferma — la realizzazione di questa iniziativa ha incontrato difficoltà e tuttora ne incontra. Soprattutto per quanto riguarda l'adesione di alcune Amministrazioni comunali della sinistra Tagliamento: si tratta forse di campanilismi ancora esistenti, forse di scarsa sensibilizzazione nei confronti di questi nuovi problemi che richiedono il superamento di certe remore. Talvolta si tratta di preoccupazioni per l'aspetto finanziario dell'iniziativa, preoccupazioni che per tutti i Comuni sono peraltro giustificate da gravi situazioni di bilancio».

Vorremmo sapere in che grado queste difficoltà sono superabili. «Siamo ad un punto ormai — ci risponde — in cui questo processo ormai avviato, che la stessa Regione promuove e incoraggia, troverà senz'altro soluzione in tempi abbastanza brevi. Così sono altrettanto certo che le risorse e gli sforzi dei singoli Comuni, proprio partendo dalle strutture già esistenti, ben riorganizzate, ci permetteranno di beneficiare dei servizi socio-sanitari sempre più richiesti dalla popolazione. Quindi sono dell'avviso che bisogna

di sono dell'avviso che bisogna

(segue a pag. 4)

(segue da pag. 3)
in ogni caso partire e mettere insieme non solo personale e strutture già esistenti, ma soprattutto sforzi e volontà».

E' un punto questo che l'assessore Schinella intende ribadire con fervore: «Noi confidiamo, è vero, in adeguati mezzi finanziari che la Regione ci metterà a disposizione, ma siamo fermamente convinti che certe riforme, pur nella carenza di adeguati mezzi finanziari, trovano attuazione in special modo nella volontà politica di realizzarli. Noi, a Codroipo, abbiamo messo a bilancio lo stanziamento di un milione per il consorzio sanitario. Ma si tratta di una cifra puramente indicativa, quasi un simbolo della volontà dell'Amministrazione di continuare sulla strada intrapresa. E' da tener presente, infatti, che il nostro Comune spende ogni anno altri quaranta milioni per interventi nel campo della sanità e che queste somme si trasformerebbero in contributo al costituendo consorzio sanitario».

Ma sono i principî innovativi dell'iniziativa che stanno più a cuore al dott. Schinella. «Sono i principî su cui finora abbiamo cercato di basare la nostra azione in quello che a Codroipo siamo riusciti a realizzare in campo socio-sanitario. Siamo partiti — dice — dalla convinzione che l'educazione sanitaria sarà il perno attorno al quale dovrà ruotare tutta la medicina moderna. Ma questo tipo di educazione per essere valida, dovrà avere come supporto due strutture fondamentali: da una parte, le organizzazioni di base (consigli di fabbrica, di quartiere, di frazione e di circolo o istituto); dall'altro i servizi di base». Mentre prende fiato, approfittiamo per chiedergli di approfondire questi concetti. «Intendo dire — ribadisce — che i servizi dovranno tendere non solo ad interventi e prestazioni atte a soddisfare il bisogno diagnostico e curativo delle malattie che emergono spontaneamente, ma devono badare ai rischi patogeni (prevenzioni e profilassi), agli stati latenti o parziali di disarmonia (ginnastica preventiva correttiva), di insufficienze e di minorazioni fisiche e culturali. I servizi non dovranno solamente occuparsi del singolo individuo temporaneamente affetto da malattie, ma dell'individuo inserito nella collettività e soprattutto nell'ambiente che lo circonda e in cui opera (vedi medicina del lavoro in fabbrica e medicina scolastica nella sede scolastica — primo passo verso il decentramento dei servizi a livello di territorio). Il servizio, cioè, dovrà coinvolgere nell'azione sanitaria tutta la collettività, dovrà essere partecipativo, cioè di corresponsabilizzazione a tutti i livelli.».

L'Ospedale provinciale di Codroipo: dovrebbe diventare la sede del costituendo Consorzio sanitario. (Michelotto)

Partiamo dunque dal nostro Comune ..... «certo — ci risponde — tutti questi nuovi indirizzi che noi a Codroipo seguiamo, trovano già attuazione felice e con ottimi risultati, nel campo della medicina scolastica. E' una medicina a cui partecipano alunni, genitori, insegnanti, personale medico e para-medico, un vero esempio di servizio partecipativo e quindi educativo. Quanto ho detto sta a significare che queste non sono certamente soluzioni comode, in quanto richiedono preparazione ed impegno da parte di tutti (utenti, operatori, amministratori e politici) ma sono le uniche soluzioni valide e qualificanti. Questo è il contesto in cui va inserito, a mio avviso, il discorso del costituendo consorzio sanitario per le unificazioni dei servizi sanitari e sociali».

Gli chiediamo un giudizio sulla validità, in questo settore, dell'azione a livello comprensoriale. «E' proprio in questo decentramento di servizi a livello di comprensori, bacini, distretti e consorzi che io vedo un fatto nuovo ed estremamente positivo; vedo finalmente le tendenze a portare i servizi nelle zone, omogenee per territorio, in cui la popolazione vive ed opera. E' senz'altro un fatto nuovo e notevole in cui la popolazione non sarà più oggetto, ma sarà soggetto della propria salute attraverso le sue libere scelte (nuova maniera di gestire, di amministrare). Se pensiamo al fatto che in pochi anni tutti i vecchi schemi sono saltati (sono superati i vecchi rapporti ammalato-medico-ospedale, per lasciare posto a una nuova gestione della salute) il consorzio sanitario sarà senz'altro lo strumento che, articolato nei suoi distretti e nelle sue aree di base, permetterà di portare i servizi socio-sanitari a livello di popolazione».

Se volessimo tirare le somme di questa intervista, gli chiederemmo quale ritiene essere il grado di volontà delle Amministrazioni interessate. «A questo punto — conclude l'assessore Schinella — io non credo si possano avere remore. Quando si pensi, invece, all'alto significato e compito del Consorzio sanitario, di veramente importante sarà la preparazione e l'impegno con cui ci accingiamo a gestire questo strumento. Occorrerà tenere continuamente ben presente che nel breve volgere di tempo la salute è passata da una "azione di tecnici verso la popolazione" ad una "azione di tecnici con la popolazione", per arrivare ora ad una "azione diretta della popolazione". Questo pe me è il fatto più importante».

cerco lavoro...

La riforma delle scuole medie superiori e dell'università, la riforma dell'apprendistato, un piano nazionale di avviamento al lavoro con stanziamenti ben superiori a quelli proposti dall'attuale governo, corsi di formazione professionale con salario garantito, istituzionalizzazione delle 150 ore per i lavoratori studenti: queste alcune delle numerose proposte emerse nel corso dell'assemblea dibattito organizzata a Codroipo dal circolo culturale Pablo Neruda sull'occupazione giovanile. Dopo una introduzione approfondita sulla situazione dell'occupazione giovanile a Codroipo, svolta dal presidente del circolo Guido Nardini, si sono succeduti al microfono numerosi relatori.

Alba De Zan, dell'Alleanza contadina, ha lamentato la scarsità di addetti, fra i giovani, nell'agricoltura. Si è creato — ha detto — il mito della laurea e del diploma, ma nel contempo manca un serio e severo impegno di preparazione professionale. 300 mila posti di lavoro potrebbero essere a disposizione per giovani intellettuali, disoccupati, nell'agricoltura, volendo bonificare e rendere fertili le migliaia di ettari incolti esistenti in Italia, contribuendo così al risanamento della bilancia commerciale.

Enzo Barazza, della Federazione giovanile repubblicana, vede una soluzione a medio termine soltanto attraverso una riforma integrale della scuola media superiore e dell'università, in cui la scuola sia direttamente collegata, alla programmazione economica, pur garantendo allo studente una scelta degli studi in base alle proprie inclinazioni. La soluzione proposta dal governo potrebbe essere valida per Barazza se l'impiego a 100 mila lire al mese nelle amministrazioni locali e periferiche dello stato non si istituzionalizzasse, con le conseguenze che si possono immaginare per la spesa pubblica.

Carla Jus, operaia della Vestir, la fabbrica di San Vito al Tagliamento occupata da cinque mesi dai lavoratori per la salvaguardia del posto di lavoro, ha illustrato all'assemblea il triste iter percorso assieme alle sue compagne di lavoro, sollecitando la solidarietà di tutti. L'istituzione di un piano straordinario per l'avviamento dei giovani al lavoro, assieme alla riforma della scuola media superiore e dell'università e al rinnovamento radicale della formazione professionale sono le soluzioni proposte anche da Loris Asquini, consigliere comunale comunista di Codroipo, il quale ha inoltre proposto la "educazione ricorrente", che fornirebbe secondo Asquini un "adattamento migliore e più rapido dell'educazione ai bisogni del lavoro, per quanto concerne il personale qualificato e una accresciuta mobilità della popolazione attiva, punto saliente della riconversione industriale e produttiva, senza la quale sarà difficoltoso uscire da questa profonda crisi".

Anche i circoli culturali, secondo Umberto Alberini, che ha parlato per il gruppo di Controinformazione, hanno la loro insostituibile funzione nella ricerca delle migliori soluzioni al problema dell'occupazione giovanile. Ha pertanto auspicato un più profondo contatto con i partiti, i sindacati e i consigli di fabbrica e di quartiere.

Il sindacalista Sante Marzotto della Fim-Cisl di Udine ha individuato nella diversificazione della base produttiva, unita naturalmente alla riforma scolastica, la soluzione al problema trattato. Non è possibile — ha detto — che una base produttiva che richiede attualmente per lo più mano d'opera dequalificata riesca ad assorbire le migliaia di giovani intellettuali che la scuola continua a sfornare, con il rischio che nel volgere di breve tempo si scateni una reazione con ripercussioni gravissime sulle stesse istituzioni. Roberto Valvasori ha chiuso la serie degli interventi formulando proposte sulla riforma dell'apprendistato.

Codroipo Est

Seduta del 16 marzo 1976, o.d.g.: Sanità, trasporti, lavori pubblici.

Apre la seduta una relazione dell'assessore Savonitto sulle funzioni dei Consigli di quartiere facendo presente che la situazione deficitaria del bilancio comunale, con le entrate determinate dai contributi statali e regionali sempre inferiori alle necessità e ai maggiori costi da sostenere, rendono necessaria una politica di tipo restrittivo e quindi l'incapacità del Comune di risolvere tutti i problemi che vengono sollevati dai Consigli di quartiere, specialmente per quanto riguarda i lavori pubblici. Il dott. Schinella, affrontando il problema sanitario, mette in risalto lo sforzo dell'Amministrazione per realizzare il Consorzio sanitario. Sull'ospedale lo assessore Schinella fa presente che il piano regionale non prevede l'istituzione di un ospedale di zona a Codroipo. Il consigliere Mantoani precisa che l'ospedale provinciale specializzato, oltre che disporre di una divisione di medicina è attrezzato con un efficiente servizio di laboratorio che però non è convenzionato con l'Inam. Invita quindi le organizzazioni sindacali a far le opportune pressioni presso l'ente mutualistico per permetterne l'uso gratuito anche ai lavoratori assicurati dall'Inam.

Le realizzazioni dell'Amministrazione nel settore dei trasporti vengono illustrate dall'assessore Moroso. In applicazione della legge che prevede l'istituzione dei bacini di traffico, si muove l'azione della Giunta per giungere alla creazione di un consorzio per i trasporti tra i comuni viciniori, trovando però delle difficoltà nell'adesione da parte di alcuni comuni della zona. Moroso ha affermato che il servizio può trovare la sua realizzazione se viene collegato all'istituzione a Codroipo del Distretto scolastico e delle strutture sanitarie.

Viene quindi esaminata una serie di lavori pubblici in fase di realizzazione e da attuarsi nel quartiere.

Codroipo Nord

Seduta del 13 marzo 1976; o.d.g.: Riunione dei presidenti e segretari dei Consigli di frazione e di quartiere.

Da parte di tutti i rappresentanti dei Consigli di frazione e quartiere presenti alla riunione, viene richiesto un contatto con l'assessore e la commissione al decentramento al fine di istituire rapporti continui fra gli organi di decentramento e l'Amministrazione. In questi termini si esprime la lettera che viene inviata all'assessore al decentramento.

Seduta del 26 marzo 1976; o.d.g.: Controlli sanitari.

Il Consiglio, nell'intento di esaminare la situazione sanitaria degli alimenti, dopo aver sentito una relazione svolta da un dipendente dell'Istituto di igiene e profilassi di Udine, fa richiesta all'Amministrazione comunale di copia del regolamento sanitario del Comune e propone la nomina di un vigile sanitario comunale. Appellandosi all'art. 12 del regolamento, il Consiglio invita l'Amministrazione a inviare un elenco dei problemi a carattere generale che saranno argomento di discussione nelle future riunioni del Consiglio comunale, oltre all'o.d.g. di ogni consiglio.

Codroipo Sud

Seduta del 16 marzo 1976; o.d.g.: Illustrazione del bilancio comunale e del piano regolatore generale.

Invitati dal Consiglio di quartiere, l'assessore Savonitto, il consigliere comunale Domenicali e il tenico comunale Joan, illustrano il bilancio di previsione del comune, il piano regolatore generale e il piano per l'edilizia popolare della zona sud di Codroipo. Nella discussione seguita viene puntualizzata l'utilità dei consigli di quartiere nelle programmazioni e nelle scelte dei piani particolareggiati. Gli Amministratori comunali riconfermano l'impegno per il sollecito completamento delle strutture urbanistiche del Peep e per l'eliminazione degli inconvenienti igienico sanitari dovuti principalmente alla roggia e al macello. Viene da parte del Consiglio sollecitata l'installazione di una cassetta postale e di un telefono pubblico per le esigenze di funzionalità residenziale del quartiere.

Biauzzo

Seduta del 5 marzo 1976; o.d.g.: Discussione sul regolamento.

Proseguendo l'esame del regolamento il Consiglio propone la variazione di alcuni articoli. E' richiesta la nomina anche di un vice presidente e che la discussione pubblica avvenga durante tutta la seduta. Viene invece richiesto un chiarimento sull'art. 14 in merito ai rapporti con gli altri enti e organizzazioni esistenti nel territorio. Viene quindi demandata al presidente la compilazione di un regolamento che disciplini meglio le sedute del Consiglio. In accoglimento della proposta del Gruppo giovanile per la istituzione del Centro di lettura, viene deciso di convocare tutti i genitori degli studenti medi della frazione per sentire le loro proposte su questo argomento.

Seduta del 18 marzo 1976; o.d.g.: Ripristino Centro di lettura.

Presenti genitori e studenti delle medie vengono esaminati il modo ed il tempo per l'istituzione del centro di lettura. Il presidente, nella relazione d'apertura, fa presente che il centro non dovrà essere realizzato in maniera affrettata ma dopo un ampio e approfondito studio sugli scopi e la qualità del servizio. Nel prendere la parola gli altri consiglieri richiedono la partecipazione degli stessi studenti alla elaborazione dello studio e sottolineano la necessità che il centro sia diretto da una persona responsabile ed esperta e che lo stesso venga istituito a cura del Comune. Unanimemente viene sottolineata la funzione positiva che ha avuto lo scorso anno il Centro di lettura; i giovani però richiedono che la biblioteca contenga volumi di interesse generale e non solo scolastico. Al termine viene nominata una commissione composta da consiglieri di frazione e da studenti al fine di elaborare le proposte concrete da illustrare al Consiglio di frazione.

Goricizza - Pozzo

Seduta del 27 febbraio 1976; o.d.g.: Visione del bilancio preventivo comunale 1976.

Il Consiglio, esaminato il bilancio di previsione del Comune, elenca una serie di osservazioni sui bisogni delle due frazioni. In particolare vengono messe in risalto le deficienze dell'illuminazione pubblica, delle fognature e della raccolta dei rifiuti. Viene inoltre fatta rilevare la pericolosità della strada che attraversa le due località e la necessità di una più efficace segnaletica. Viene richiesto all'Amministrazione comunale un interessamento presso l'Enel per un potenziamento della linea e una più regolare distribuzione dell'energia elettrica anche nei punti più lontani dalle cabine di trasformazione. L'Amministrazione comunale viene altresì invitata a comunicare tempestivamente al Consiglio di frazione, oltre all'o.d.g. dei consigli comunali, tutte le deliberazioni della giunta interessanti la frazione, per poter prima della loro definitiva approvazione, averne visione e dare un parere.

Iutizzo

Assemblea della popolazione del 5 marzo 1976; o.d.g.: Presentazione, funzioni e finalità del Consiglio di frazione.

Una relazione del Presidente sulle funzioni, i compiti e il lavoro svolto dal Consiglio ha aperto l'assemblea della popolazione. Il sig. Comisso ha in particolare fatto notare che il Consiglio vuole aprire un discorso con la popolazione, alla ricerca delle soluzioni dei problemi della frazione. Il segretario, illustrando le proposte di modifica al regolamento, ha riaffermato la volontà del Consiglio di giungere alla elezione diretta dei suoi componenti. Al Consiglio, ha aggiunto, dovrebbero essere decentrate funzioni di maggior autonomia per quanto riguarda bilancio e lavori pubblici, sia pure a titolo consultivo e la possibilità di incidere nella conduzione morale, culturale e sociale della frazione. Da parte del pubblico è stata deplorata la scarsa partecipazione, il quasi completo disinteresse che la popolazione ha dimostrato, verso questa prima assemblea pubblica. L'assemblea ha concluso auspicando una più folta e fattiva partecipazione alle prossime riunioni, che saranno convocate con avvisi ai capifamiglia e con manifesti nei locali pubblici.

Seduta del 18 marzo 1976; o.d.g.: Valutazioni dell'Assemblea.

Visti gli scarsi risultati ottenuti nella prima assemblea della popolazione, viene deciso di indirne una seconda unendo all'invito, da recapitarsi in tutte le famiglie, un'esposizione dei problemi da trattare. Per la funzionalità del Consiglio e per coinvolgere maggiormente la popolazione allo studio dei vari problemi viene proposta e dibattuta la possibilità di formare per ogni specifico settore dei gruppi di lavoro composti appunto da un consigliere e da cittadini interessati e competenti nella materia in esame. Presidente e segretario vengono incaricati di indire una riunione di tutti i presidenti e segretari dei Consigli del Comune per approfondire ed esaminare le proposte di modifica al regolamento.

S. Martino - S. Pietro Muscletto - Rividischia

Seduta del 20 marzo 1976; o.d.g.: Discussione sul regolamento. Lavori pubblici.

A maggioranza il Consiglio si dichiara favorevole ad una modifica del sistema di votazione dei Consigli di frazione chiedendo la elezione diretta dei suoi componenti. Un'ampia discussione si apre sul problema della scarsità di acqua nella frazione di Rividischia. I consiglieri invitano i responsabili comunali a garantire un regolare scorrimento delle acque nel canale che attraversa la frazione anche nei mesi estivi, per eliminare gli sgradevoli inconvenienti dovuti ai depositi stagnanti nel canale.

a confronto con l'amministrazione

Si è tenuta mercoledì 31 marzo una riunione congiunta dei presidenti dei Consigli di frazione e di quartiere con la commissione comunale per il decentramento. Scopo dell'incontro è stato quello di mettere a fuoco le iniziative più idonee per concertare un adeguato funzionamento di questi nuovi organismi di partecipazione.

Il sindaco ha sottolineato la gravità della situazione finanziaria comunale. Ha successivamente sostenuto che non tutte le questioni possono essere dibattute a livello di consiglio di quartiere e ha portato, a conferma dell'asserzione, il consorzio sanitario, che ha già avuto un'ampia trattazione e ha preso un certo indirizzo per cui, al punto in cui è arrivato, difficilmente potrebbe essere portato in questi organismi di base.

Bruno Traspadini, presidente del quartiere di Codroipo-est, ha sostenuto che i consigli di quartiere dovrebbero essere chiamati a dare suggerimenti su tutti i problemi più importanti sui quali l'amministrazione deve deliberare, come opere e servizi pubblici e storno di fondi da un capitolo di bilancio a un altro.

Sergio Agnoluzzi, presidente del consiglio di frazione di Goricizza-Pozzo, ha chiesto che l'ordine del giorno dei consigli comunali sia recapitato a ciascun consiglio di frazione e di quartiere con un certo anticipo sulla data delle riunioni.

Il consigiere comunale, Giuseppe De Paulis, ha fatto presente che è necessario dare un'interpretazione corretta della normativa sui consigli di quartiere. "Si tratta di incanalarli — ha detto — sulla giusta via con una presa di coscienza dei problemi reali. I consigli di quartiere rappresentano una parte della comunità: è necessario che crescano per coinvolgere tutte le forze che hanno un loro peso nella comunità, operanti sul territorio". Ha caldeggiato, per il futuro, riunioni congiunte tra i capigruppo consiliari e i presidenti dei consigli di quartiere e di frazione.

L'assessore Erasmo Moroso ha toccato successivamente lo argomento della presenza dei componenti della giunta nelle varie riunioni programmate da questi organismi di base e ha ribadito che i consigli di quartiere saranno chiamati a esprimersi circa l'impiego dei fondi che saranno assegnati dalla Regione. Il presidente del consiglio di Beano, Elio Pez, dopo aver messo in guardia i presenti dal pericolo di campanilismi, ha proposto che ogni singolo organismo formuli delle proposte circa le esigenze delle rispettive frazioni, senza deliberare o assumere impegni di spesa. Il consigliere comunale Renato Chiarotto ha espresso a sua volta fiducia in questi organismi di partecipazione, "anche se occorrerà del tempo — ha aggiunto — prima che possano fornire il loro pieno apporto alla comunità". Il consigliere comunale Sergio Paron ha posto in evidenza, quindi, la differenza tra le richieste delle frazioni e le concrete possibilità che le stesse possano essere soddisfatte in relazione alle risorse finanziarie. Ha asserito che i consigli frazionali e di quartiere hanno il compito di contribuire alle scelte di priorità nella realizzazione di opere e di servizi.

All'incontro, oltre ai citati, erano presenti Mario Zamparini, presidente di Codroipo-nord; Vittorio Tonutti, presidente del quartiere di Codroipo-sud; Americo Della Siega, presidente del consiglio di frazione di Lonca-Passariano-Rivolto; Silvano Comisso, presidente del consiglio di frazione di Iutizzo; Vito De Tina, presidente e Adelio Mantoani, segretario del consiglio di frazione di Zompicchia; Celio Trevisan, presidente, Luigino Rigo, segretario, del consiglio di frazione di San Martino-San Pietro-Muscletto e Rividischia e Giuseppe Vigutti consigliere di Biauzzo.

sport: responsabili a confronto

Forse in ritardo, ma anche in questo caso è meglio tardi che mai, i responsabili delle maggiori società sportive di Codroipo si sono finalmente trovati assieme e con le autorità comunali, per discutere dei loro problemi, che pur non essendo "prioritari" nella scala delle necessità sociali, hanno pur sempre un profondo valore. Lo testimoniano le civiltà dell'Est e dell'Ovest che allo sport dedicano attenzioni ben più profonde che da noi. A favorire l'incontro degli sportivi è stata la Pro loco Villa Manin - Codroipo, che recependo, come si usa dire oggi, i fermenti che si sono andati manifestando in questi ultimi tempi nel mondo sportivo locale, ha organizzato, venerdì 19 marzo, un convegno sulla utilizzazione degli impianti sportivi comunali. Si è trattato di un "convegno" fatto in casa, poco pubblicizzato, per consentire ai sodalizi — così almeno dicono alla Pro loco — di esporre i propri problemi senza peli sulla lingua, senza diplomatici "omissis" e senza, soprattutto, acqua politica sul fuoco della polemica. Le cinque società che hanno presentato la loro relazione, di cui «Il Ponte» pubblica i passi più significativi, hanno aderito pienamente allo spirito della iniziativa, portando però, assieme alle più svariate critiche, delle proposte indubbiamente costruttive. Il convegno è stato aperto dall'assessore comunale alle attività sportive e culturali Renzo Calligaris, con una relazione (di cui pubblichiamo uno stralcio) che ha lasciato le società sportive un po' perplesse, in quanto, oltre a ribadire la definitiva cancellatura di qualsiasi contributo a loro favore, dal bilancio comunale, non ha dato una precisa risposta sui tempi e sui modi in cui quei fondi, così stornati, saranno impiegati per l'acquisto di attrezzature da impiegare nelle scuole. Nel dibattito seguito alle relazioni è intervenuto anche il sindaco prof. Tempo, che ha chiesto comprensione se il Comune non riesce a soddisfare tutte le richieste, pur legittime, che provengono da questo settore. Sono intervenuti anche Roberto Peressoni per il Tenrj judo, Bozzoli per l'Us Zompicchia, Porpaiola e Angelo Petri. Quali le conclusioni? Innanzitutto l'esigenza che lo sport entri realmente nelle scuole (al convegno erano presenti, invitati dalla Pro loco, i rappresentanti della scuola, insegnanti e genitori, ma purtroppo non hanno portato alcun contributo concreto al dibattito); in secondo luogo la necessità dell'istituzione di una Commissione comunale per lo sport, sulla cui composizione e sui cui compiti invero non c'è troppa convergenza fra le società e, infine, la regolamentazione dell'uso degli impianti, con l'apporto di modifiche anche sostanziali al Regolamento predisposto dalla Giunta e attualmente allo studio dei gruppi consiliari e delle società sportive.

RENZO CALLIGARIS
Assessore comunale alla cultura e allo sport

Se c'è un confronto dal quale l'Italia esce irrimediabilmente battuta dagli altri Paesi, è senza dubbio quello sugli impianti sportivi.

Tanto per ricordare qualche cifra significativa, basterà dire che le palestre scolastiche sono poco più di cinquemila, vale a dire all'incirca un quarto soltanto del fabbisogno; senza parlare dell'assurdo delle piscine, che non arrivano neppure a mille su tutto il territorio nazionale: e la metà sono private! Inutile rivangare la piaga e meglio tacere per quanto riguarda tutti gli altri tipi di impianti, di gran lunga inferiori a quelle che sono le esigenze di un popolo di oltre 55 milioni di persone. La nostra Regione ha preso il coraggio a quattro mani e si è impegnata a programmare interventi più o meno sostanziali in favore di questo insostituibile bene sociale: ma è sempre troppo poco, quasi un sorso d'acqua nel deserto. E' vero che il Paese attraversa un periodo che è eufemismo definire difficile; è vero che i problemi sul tappeto sono di portata tale da non consentire distrazioni di sorta. Ma è anche vero che il problema dello sport — la cui importanza fortunatamente viene avvertita in sempre più larghi strati sociali — non può più attendere troppo per essere avviato ad una soluzione definitiva.

E' francamente difficile parlare di sport per tutti, quando le strutture ne impediscono una realizzazione soddisfacente. Attraverso lo sport si offre all'uomo, in una civiltà sempre più meccanizzata ed inquinata, lo spazio e il modo di tornare se stesso. E questo è un problema altamente sociale. Noi a Codroipo fortunatamente sotto certi aspetti, siamo dei privilegiati nel settore dei grossi impianti sportivi. Siamo dotati di una piscina funzionante già da due anni; potremo usufruire fra breve del polisportivo.

Meno a posto siamo nel settore delle palestre scolastiche. La istituzione dei corsi di ginnastica correttiva, da parte dell'assessorato alla sanità del comune a novembre, ha messo in crisi l'attività del mini-basket (180 ragazzi impegnati nella palestra di piazza Dante). A proposito di ciò, al di là di ogni polemica, tengo a sottolineare che la ginnastica preventivo - correttiva si è resa necessaria perchè ancora molti, troppi ragazzi non fanno attività motoria. C'è in loro una carenza di attività motoria di base che giustamente l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno sopperire dietro istanza di molte famiglie, con l'istiuzione dei corsi in oggetto. Il giorno in cui questo tipo di corsi non avrà più frequentanti vorrà dire che la gioventù locale avrà acquisito in qualche modo il costume della pratica sportiva e sarà un trionfo per l'attività sportiva giovanile codroipese. Per il resto ritengo più che ovvio che i ragazzi affetti da gravi paramorfismi del nostro territorio debbano venir direttamente curati nell'istituto di riabilitazione fisica.

Come ritengo doveroso da parte del Comune di farsi carico direttamente o mediante consorzi di comuni alla gestione dei grossi complessi sportivi (il polisportivo e la piscina). Per non parlare dei notevoli problemi connessi con la manutenzione degli stessi. E questo per l'ovvio motivo che questi impianti devono essere a disposizione di tutti coloro che hanno il diritto di usufruirne. Nel documento programmatico che sta alla base dell'attuale coalizione tripartita (Dc, Psdi, Pri) del Comune, è indicato come punto prioritario nel settore sportivo la razionalizzazione dell'uso degli impianti sportivi. L'Amministrazione comunale ha predisposto al ri-

Il nuovo polisportivo comunale di via Circonvallazione sud.

guardo una bozza di regolamento, che ha posto a disposizione delle associazioni, della scuola e dei gruppi sportivi.

Il regolamento, perfettibile, sarà fra breve portato all'approvazione del Consiglio comunale. Prima però (e la Giunta su questo è consenziente) si procederà alla costituzione di una Commissione sportiva permanente di carattere consultivo e promozionale.

E veniamo ad accennare al rapporto tra il comune e il vasto ampio arco delle associazioni sportive codroipesi. Per il Comune non ci possono essere figli e figliastri: tutti quindi hanno pari diritto di cittadinanza e di trattamento. Il Comune, come ho premesso, intende offrire uno sport a tutti, fin dalla scuola, che non selezioni e non emargini i meno dotati e i meno abbienti. Uno sport, insomma, che si muova dal basso, attento a tutti i problemi, ivi compresa l'attività motoria dei ragazzi, dei giovani e degli adulti. Partendo da questi presupposti, si dovrebbe arrivare a una concezione di una società sportiva capace di sviluppare un discorso comunitario, teso a dimostrare che coloro che vi fanno parte non sono solamente legati da interessi agonistici, ma

L'ex Gil: bisognerà proprio attendere il 1978 per poterne usufruire?

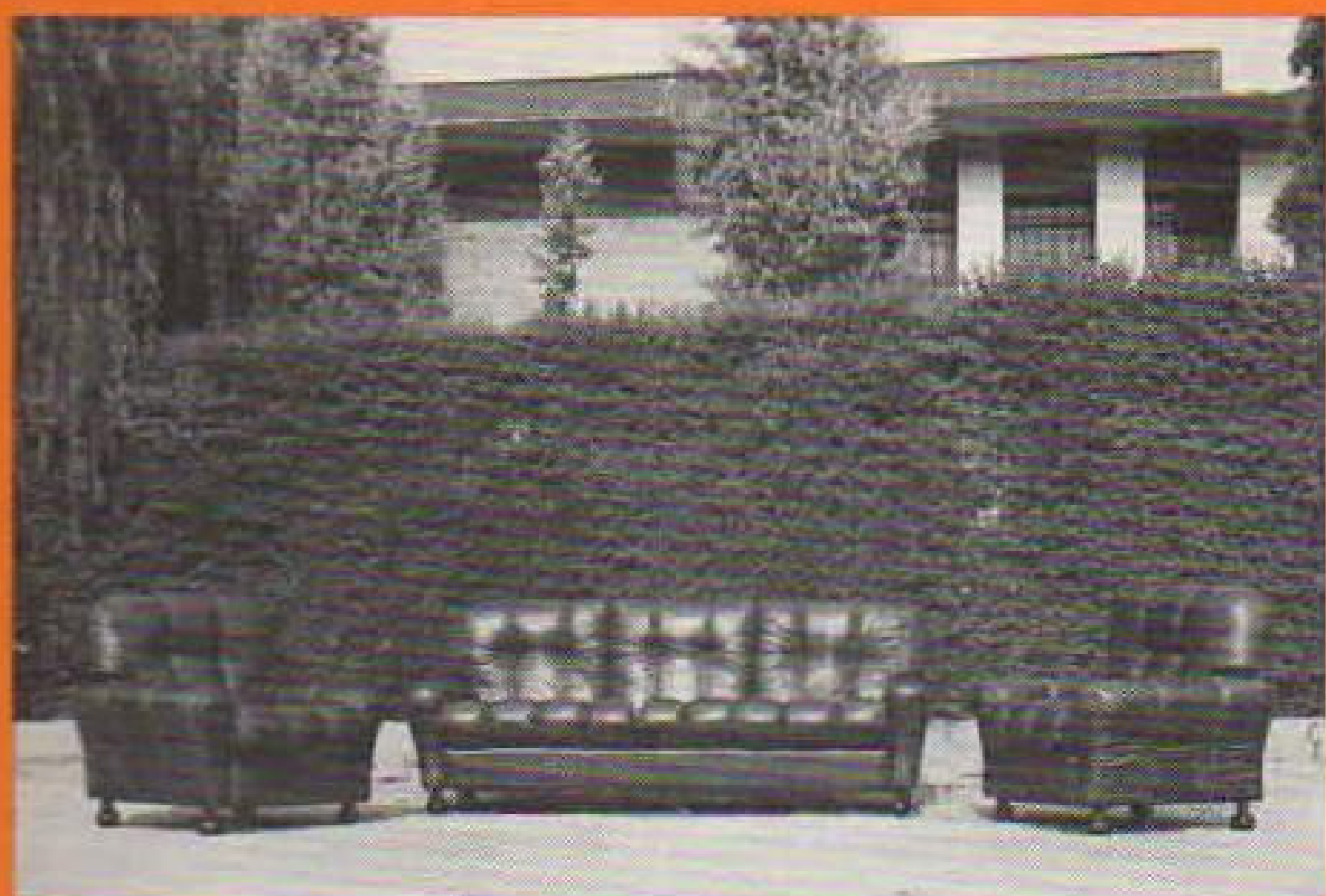
sono sensibili a tutta la problematica umana e sociale. Con questa premessa l'Amministrazione comunale non intende sottrarre quegli irrisori fondi a disposizione alle società sportive locali che pure hanno un ruolo ben chiaro e definito, ma è orientata nell'impiegarli creando sul territorio impianti e attrezzature sportive di base che privilegino l'attività promozionale dello sport comunale. Di questa impostazione le società sportive (se non sono ossessionate dallo sport antisportivo) dovrebbero riconoscere la bontà e puntare nel futuro all'autosufficienza, ovvio sbocco di gruppi a livello dilettantistico, non legati a problemi economici. Oggi si dichiara che la classe dirigente ha il compito di creare le condizioni necessarie allo sviluppo dello sport, così come una volta le si imponeva di costruire scuole. Le associazioni sportive mature, sulla scia decubertiniana, sapranno perseguire uno sport dilettantistico e gratuito, anche se queste scelte costano e costeranno agli appassionati dirigenti molti sacrifici.

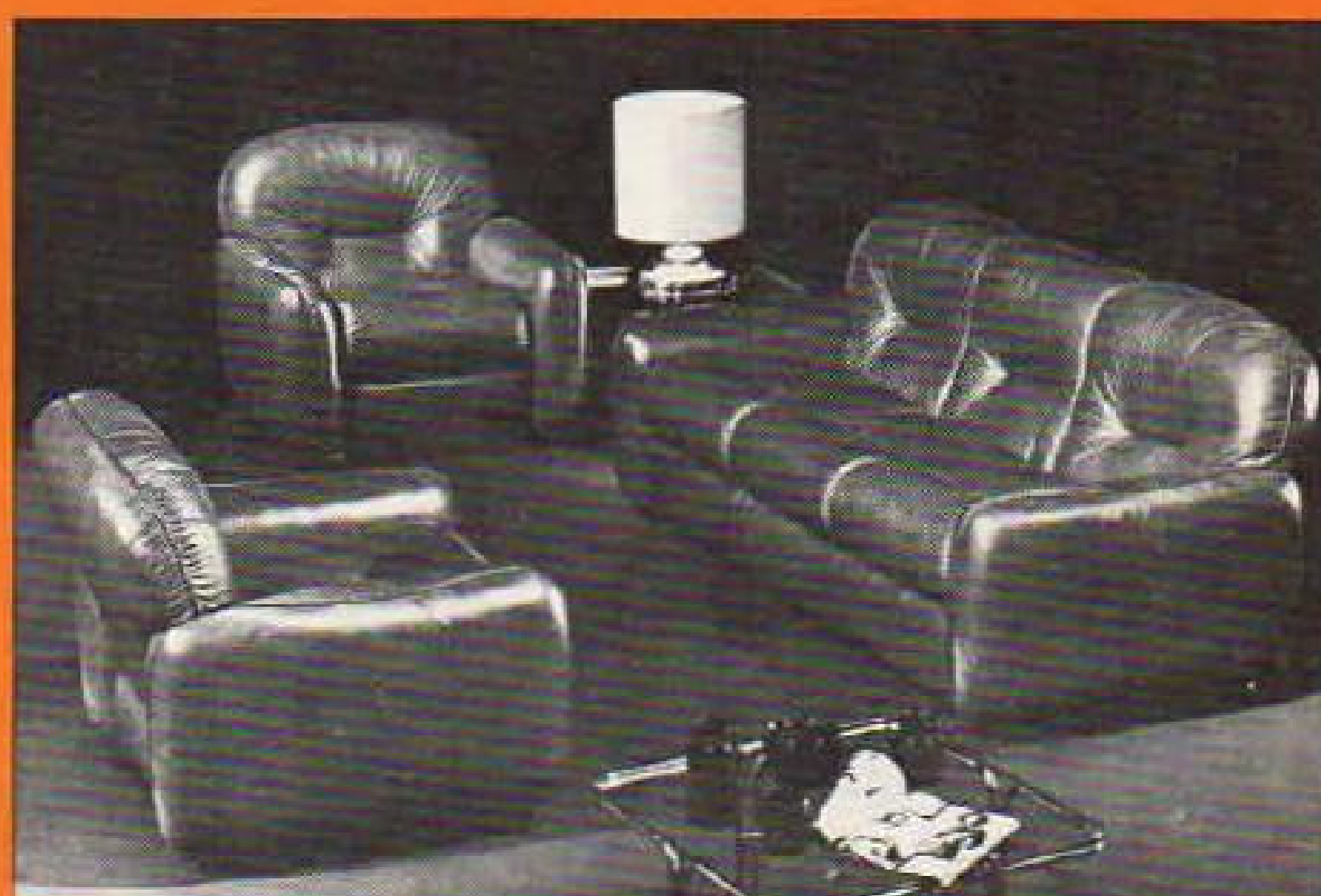
E a questo punto è doveroso mettere in luce l'oscuro e notevole lavoro di tanti bravi istruttori, che operano da parecchi anni a Codroipo per avviare le nuove generazioni alla pratica sportiva. A loro e a tutti i dirigenti che operano per creare uno sport educativo va l'incondizionato e costante appoggio dell'Amministrazione Comunale, non soltanto morale.

Una rapida sottolineatura va fatta quindi, a questo punto, per la medicina sportiva. L'iniziativa, portata avanti con bella determinazione dall'Associazione calcio Codroipo, che ha trovato subito rispondenza nel nostro ambiente, va inquadrata nel discorso più generale del costituendo consorzio sanitario.

C'è a Codroipo, poi, in via 29 Ottobre, una vasta zona con un immobile dove è ospitata una delle sale cinematografiche del capoluogo. E', questo, un be-

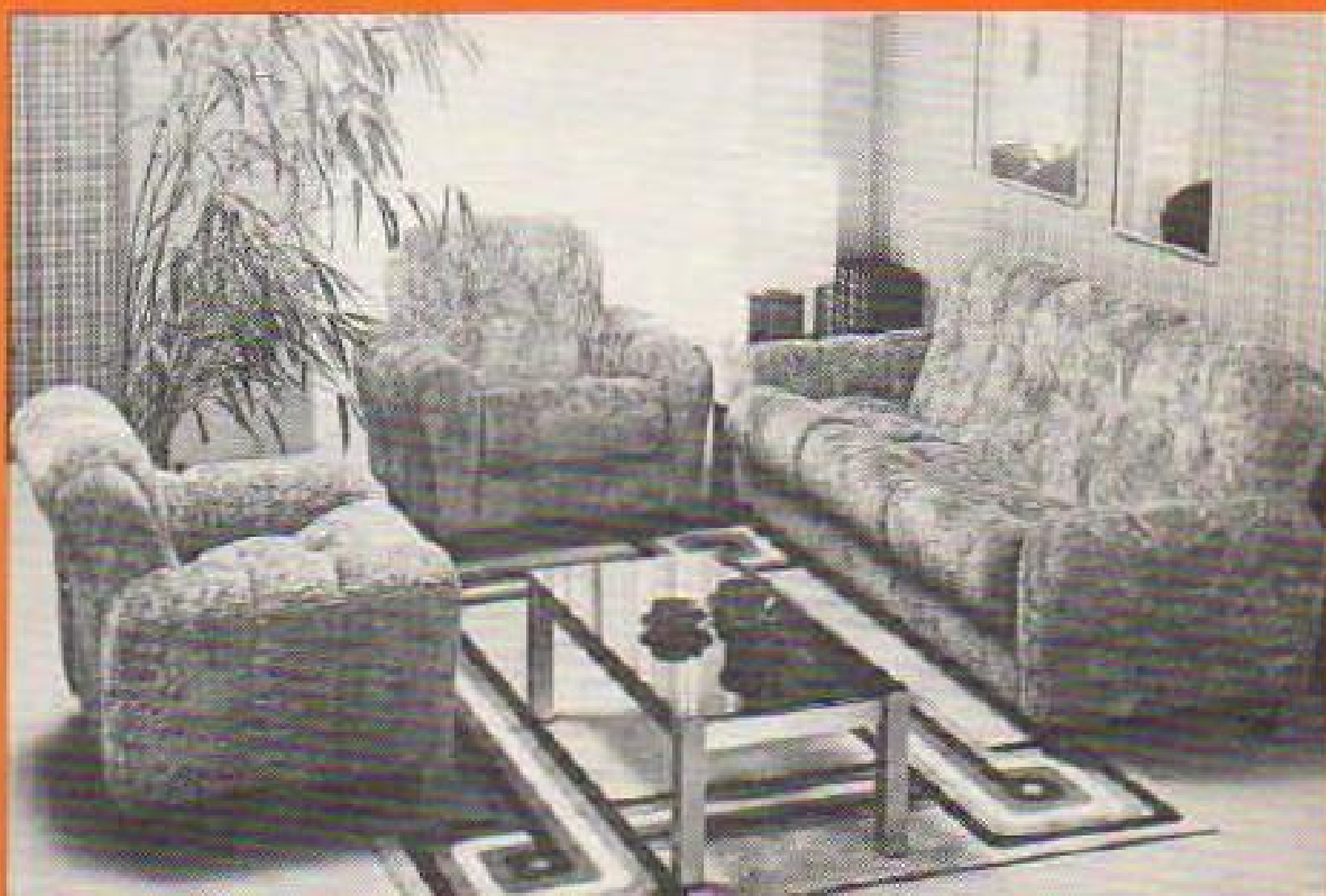
(segue a pag. 12)

FINO AL 30 APRILE TROVERETE IL VOS

MOD. GIOTTO IN PELLICCETTA
L. 270.000

MESE DEL

MOD. CRISTAL IN TESSUTO O PELTEX
L. 320.000

ARREDAMEN

MOD. CID COMPONIBILE IN PELLE
composto da 3 poltrone + angolo
L. 520.000

GALLERIANO DI LE

MOD. TANIA IN PELLICCETTA
L. 210.000

NATURALMENTE TUTTI GLI ALTRI MODEL

TRO SALOTTO A PREZZO DI FABBRICA

SALOTTO

MOD. SAFARI IN DRALON
L. 320.000

MOD. VIENNA IN PELLE
L. 640.000

TI TRIGATTI

STIZZA - TEL. 76709

MOD. LUIGI IN VELLUTO
L. 480.000

MOD. FULL
composto da 4 poltrone + angolo
L. 430.000

LI LI TROVERETE A QUESTE CONDIZIONI

(segue da pag. 9)

ne dell'ex-Gil. In Regione è stata emanata di recente la legge 9 giugno 1975 numero 28 concernente la concessione in comodato alla regione di beni immobili di proprietà dell'ente Gioventù italiana. Nella stessa legge è stato stabilito che i beni saranno destinati a iniziative scolastiche, assistenziali, sportive e in genere a favore delle attività giovanili. Il complesso dell'ex-Gil codroipese, potrebbe, quindi, risolvere alla luce di questa destinazione non poche difficoltà. E' certo, comunque, che prima della scadenza del contratto di affittanza (1978), del problema c'è solo modo d'interessarsi, senza immediata soluzione.

TOMMASO SILVESTRI
Vicepresidente del Codroipo basket club

Premesso che lo sport non è evidentemente solo attività motoria, ma impegno fisico e psichico, disciplina, rispetto della personalità propria e altrui, agonismo (che è l'essenza dello sport), ordine, sacrificio, lealtà, socialità, in sintesi preparazione ad affrontare le difficoltà della vita, perciò educazione, l'ambiente ideale per svolgere attività sportiva è la scuola.

Nella scuola dell'obbligo, con l'educazione fisica e lo sport, si deve aiutare la natura nello sviluppare armonicamente l'apparato scheletrico e muscolare dell'alunno, oltre che a rafforzare le sue qualità morali.

Ma purtroppo la scuola non è preparata ad assolvere questo compito, per mancanza di personale qualificato e per mancanza di strutture di base.

Considerato che l'alunno, prima di fare dello sport, deve essere preparato fisicamente per non essere esposto ad eccessivi pericoli, si potrebbe affermare che, proprio per queste deficienze, nel Codroipese non si pratica correttamente lo sport e che le società sportive si sono assunte delle responsabilità che non competono loro.

I tecnici, per quanto bravi, svolgono una preparazione fisica specifica per lo sport che insegnano e quindi limitata. A ciò si potrebbe ovviare facendo praticare varie discipline nelle scuole sotto forma di gioco. Per realizzare questo programma però, è necessario istruire gli insegnanti elementari (per le scuole medie superiori è solo una questione organizzativa) e organizzare un'efficace assistenza sanitaria che faccia capo a un medico scolastico impiegato a tempo pieno, creando un centro di medicina preventiva e sportiva che con lui collabori. Questi dovrebbe dare, secondo necessità, per la salute degli assistiti, anche un indirizzo sportivo ad ogni singolo alunno, proprio per ovviare a quegli inconvenienti che si dovessero verificare.

Se si realizzassero queste premesse, tutte le discipline sportive potrebbero essere praticate nella scuola. Anche le società sportive potrebbero collaborare, anzi, inizialmente la loro collaborazione sarebbe necessaria con l'assistenza tecnica e organizzativa, finchè la scuola non fosse da sola in grado di provvedere. La buona volontà ed il disinteresse in molti dirigenti e tecnici non mancano.

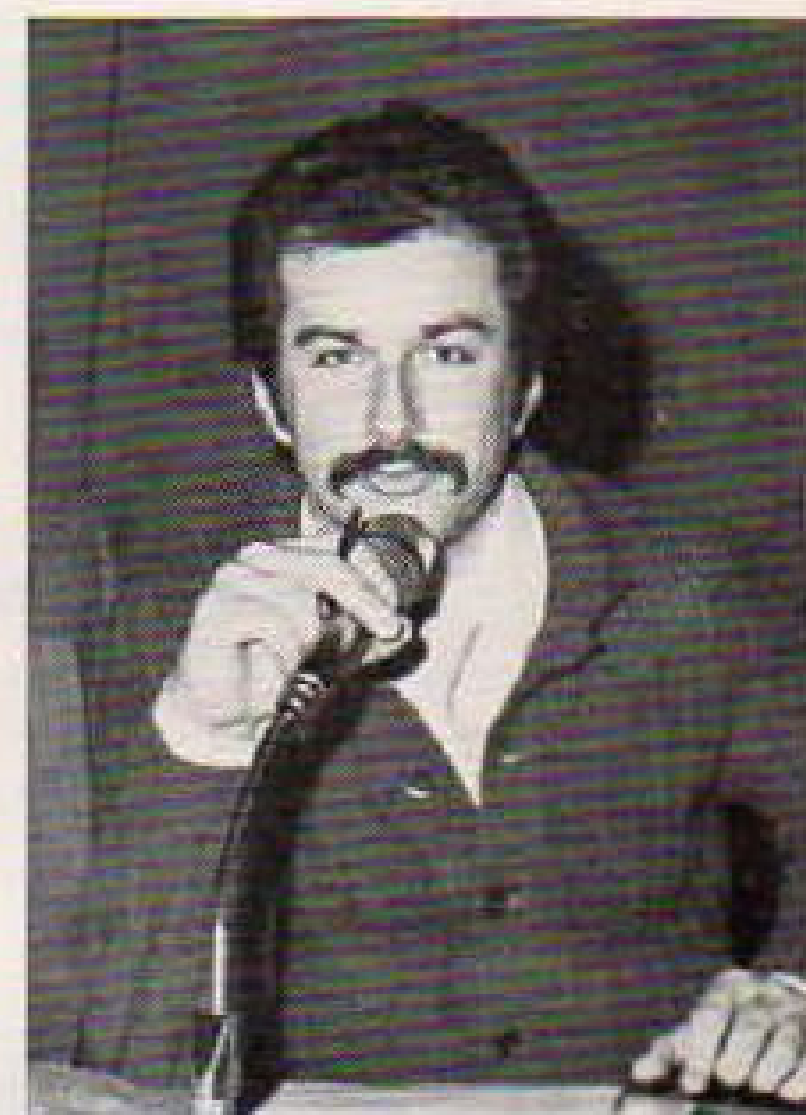
Tutte le società sportive, e soprattutto il Coni, sono disposte a prestare gratuitamente i loro tecnici per l'istruzione degli insegnanti e per l'assistenza tecnica in orario extra-scolastico, in attesa che il Ministero della Pubblica istruzione provveda con diplomati Isef.

Un discorso a parte merita l'utilizzazione degli impianti sportivi. Bene ha fatto l'Amministrazione comunale a compilare un regolamento a tale scopo. Però sorge spontanea una domanda: se le società sportive dovranno pagare per l'uso degli impianti, con quali fondi potranno farlo se già ora i dirigenti debbono sopportare ingenti sacrifici anche finanziari? Chi si assumerà l'impegno di far praticare lo sport ai nostri giovani?

Pochi amministratori e dirigenti scolastici hanno capito poi quale sia la vera funzione dei Giochi della gioventù. Si limitano, a marzo, a riunire i rappresentanti delle scuole e delle associazioni sportive per dare disposizioni per l'organizzazione degli stessi. Perciò questi si riducono ad un episodio stagionale della durata di due-tre mesi al massimo. Non è questa la loro funzione. L'organizzazione deve operare durante i mesi di sosta dell'attività scolastica per dare modo agli insegnanti di stabilire un programma di lavoro con l'inizio dell'anno, affinchè la manifestazione di maggio sia veramente un consuntivo dell'attività svolta durante l'intero anno scolastico.

GRAZIANO GANZIT
Presidente del Gruppo Aeromodellisti

E' sul come intendiamo noi aeromodellisti lo sport, che vogliamo portare la nostra esperienza di gruppo, breve ma intensa, sintetizzata in sette anni di attività, una ventina di gare regionali e nazionali, tre volte campioni regionali, tre gare internazionali, manifestazioni propagandistiche, mostre, corsi di aeromodellismo e via dicendo.

Com'è stato possibile questo senza una base finanziaria, senza impianti sportivi, senza nessuna propaganda; il tutto in piena umiltà ma con tanta passione al punto di essere orgogliosi

di essere rimasti dilettanti?

L'aeromodellismo non è uno sport nato da un fenomeno di massa, o "sponsorizzato" dalla industria con finalità più o meno sportive. E' un'attività che accomuna in uno stesso spirito, senza prescrizioni fisiche, giovani e anziani, legati però dalla necessità del rispetto della formula insegnamento - apprendimento.

Questa formula che noi riteniamo essenziale per la vita del nostro gruppo, oggi ci sta dando seri guai, molto più seri delle difficoltà di bilancio e di organizzazione.

Ma è anche chiaro che sia così, nella nostra attività, dove nessun ragazzo percepisce una lira per la sua prestazione fisica, dove per arrivare bisogna studiare dopo terminata la scuola, dove il ragionamento supera spesse volte la pratica, dove per costruire le nostre "creature" è necessario rinunciare a tante piccole comodità, al divismo soprattutto e dove si sa che pur diventando campioni si resta sempre aeromodellisti. Appare chiaro che o noi siamo fuori tempo o è tempo di ritornarci.

Noi siamo convinti che sia necessario ritornare a recuperare questi valori; ritrovare la strada del dilettantismo perchè senza di ciò sarà perfettamente inutile chiedere contributi e attenderli per stilare programmi tenendo in piedi società deficitarie non solo sul piano finanziario ma anche su quello morale. Dato che per vivere saranno costrette al compromesso con il miglior offerente e nello sport il compromesso non deve esistere; o lo si fa o ciò che ne risulta non può chiamarsi tale!

Il problema oggi si pone in termini, se non drammatici, almeno impellenti e la carenza di impianti e attrezzature non è inferiore alla carenza morale di certe mentalità di educatori che vedono lo sport solo come un mezzo per piazzare un figlio, al fine di trarre dei vantaggi personali, pensando che in fondo può essere una carriera remunerativa e di pari passo genitori che li ostacolano perchè quell'attività, compresa anche la nostra, distrae il ragazzo e non gli da soddisfazioni materiali immediate.

Siamo convinti che questo stato di cose debba cambiare e debba muoversi su due direttrici: 1) Il potere amministrativo deve dare le basi perchè lo sport possa vivere, con impianti e attrezzature adeguate, ma nel contempo deve smettere di dare a chi chiede e negare a chi ha fatto. 2) Le società devono aprirsi in maniera che chi fa lo sport ne sia anche il responsabile e che tutto non venga delegato a organi superiori di modo che, sul piano morale, il ragazzo che si accosta alla società per la prima volta, sappia che in quel posto non si fa solo nuoto o calcio o basket o aeromodellismo, ma sappia che è entrato in una palestra di vita della quale, più che lui a noi dobbiamo essere noi a renderne conto a lui con il nostro insegnamento.

La nostra politica marcia su questa strada; siamo in pochi, ma continueremo a insistere perchè non abbiamo ancora trovato la moneta che ci ripaghi dal fatto di aver trovato, attraverso lo aeromodellismo, un amico in quel ragazzo che ha condiviso con noi la fatica per restare dilettante.

LINO FACCHINUTTI
Segretario dell'Associazione sportiva Codroipo nuoto

Speriamo che questo convegno sia il preludio alla collaborazione tra le componenti sportive codroipesi, nella convinzione che sia da tutti sentita e condivisa.

Sentiamo altresì la necessità di darci una regolamentazione che permetta lo sfruttamento massimo degli impianti, in modo da soddisfare maggiormente le esigenze della popolazione e dei praticanti sportivi locali.

Il numero attuale degli impianti è certamente motivo di orgoglio per un centro di modeste dimensioni come il nostro, ma non sappiamo se riesce a soddisfare tutte le componenti sportive attuali e future.

L'organizzazione della piscina, per quanto riguarda il concetto "spazio acqua", la distribuzione degli orari e soprattutto la scuola nuoto a tutti i livelli, lascia molto a desiderare. A nostro giudizio risente della mancanza di un direttore, capace ed esperto del settore, e soprattutto qualificato.

La scuola nuoto, come qualsiasi organo di insegnamento, deve avere un programma curato e gestito da persone esperte del settore; non si confonda il bagnetto con una lezione di nuoto, (già ce ne sono abbastanza di speculatori sulle nostre spiagge); i genitori che fiduciosi affidano ad una scuola nuoto i propri figli, vogliono delle garanzie e risultati. Non dimentichiamo che la maggioranza degli allievi si avvicina al nuoto perchè consigliati dal medico, quindi un insegnamento superficiale e la pratica non didattica possono risultare un attentato alla salute dei frequentanti.

Come Asen non possiamo che dolerci di questa disfunzione, malgrado alcuni tentativi di dare consigli e suggerimenti utili, dobbiamo ancora constatare lo scarso utilizzo dello spazio acqua nelle ore comunali, dove negli ultimi due mesi le presenze scarse e rarefatte di allievi trovano le corsie della piscina inutilizzate. Nel contempo però, vengono negate all'Asen le ore agli orari più propizi all'attività del sodalizio, il quale, se non troverà lo spazio sufficiente per allenarsi, dovrà rivolgersi ad altri lidi, altrimenti non gli sarà mai consentito di partecipare, a parità di condizioni e di preparazione, all'attività preagonistica e agonistica, precludendo le eventuali possibilità di emergere a qualche atleta migliore (e già ce ne sono diversi). Si noti che gli orari messi a disposizione dell' Asen non tengono in nessuna considerazione la quantità e la qualità del lavoro da svolgere.

Si legge nella relazione introduttiva dell'assessorato allo Sport che il complesso piscina è anche posto a disposizione, secondo un preciso calendario, della Asen. Però continuamente ci viene richiesto di spostare (o abusivamente spostati) gli orari di allenamento; riteniamo superfluo dire, quanto sia importante la regolarità di allenamento per una disciplina così difficile come il nuoto.

A questo punto ci sembra doveroso, anche se antipatico, en-

(segue a pag. 14)

(segue da pag. 13)
trare nel merito di alcuni dettagli che dimostrano il cattivo funzionamento dell'impianto piscina: 1.) nei giorni in cui le prime ore della piscina (15.00-17.00) sono a disposizione dell'Ascn, l'apertura della medesima viene effettuata con ritardo rispetto all'apertura per i corsi comunali; in qualche occasione addirittura si è compromessa la attività stessa; 2.) Gli allievi dell'Ascn durante l'attesa di entrata o di uscita, durante le operazioni di spogliatoio, docce, asciugacapelli, vengono spesso bistrattati dal personale di piscina. Detto personale, nella maggior parte dei casi, interviene a sproposito nei confronti degli allievi. Gli allenatori si sono più volte lamentati di questi interventi in quanto certe volte i richiami vengono fatti malgrado la loro responsabile presenza. Lo stesso rigore, e non è pettegolezzo, non viene usato nei confronti di partecipanti ad altri corsi; 3.) Sarebbe opportuno che gli addetti ai lavori accendessero le luci della palestra, piscina e spogliatoi alla medesima ora che viene accesa per i corsi comunali; che il suono del campanello coincidesse con gli orari giusti di uso vasca; che la clorizzazione dell'acqua venisse fatta gradualmente e non tutta in una volta; che venisse mantenuto un controllo permanente dell'acqua, della temperatura della medesima, dell'aria ambiente e dell'umidità (per la salute di tutti); che alle prime segnalazioni di presenza di alghe in piscina si intervenisse e non attendere che il fondo medesimo assomigli a una poseidonia marina. L'intervento in ritardo prevede come rimedio una quantità di prodotto antialga enorme, con il risultato che ai ragazzi sembra di essere in lavatrice anzichè in piscina. Uno di questi tipi di intervento ci ha messo nelle condizioni di fare brutte figure nei confronti di altre associazioni nuoto ospiti.

Si dovrebbe altresì vigilare che i frequentanti l'impianto effettuassero le previste operazioni igieniche ed abluzioni prima di entrare in vasca.

Riguardo ai corsi di ginnastica correttiva inseriti senza richiesta o preavvisi ed abusivamente da parte di persone del Comune nelle ore d'uso piscina della Ascn, obbligata ad accettarli, ci asteniamo da qualsiasi commento sul metodo di imposizione adottato.

Per quanto detto e lasciato intendere proponiamo:

1) che venga data al più presto attuazione alla regolamentazione sull'uso degli impianti sportivi già allo studio del Consiglio comunale;

2) che venga al più presto nominata una commissione comunale sportiva con funzioni non soltanto consultive, sia per un regolare coordinamento delle attività sportive che per una necessaria programmazione dello sfruttamento degli impianti;

3) che venga nominato un qualificato direttore tecnico di piscina (o chiamiamolo come vogliamo, il termine non ha importanza) che svolga le sue funzioni in modo intelligente e imparziale;

4) che venga meglio introdotto lo sport natatorio nell'attività sportiva scolastica, con la istituzione di corsi insegnanti (a tal proposito l'Ascn è disponibile alla collaborazione gratuita per quanto le compete, come già fatto in passato), essendo da noi lo sport nella scuola ritenuto prioritario, unitamente a un severo e periodico controllo sanitario.

RAFFAELE PICCINI
Presidente del Gruppo sportivo codroipese

Lo sport deve essere a carattere sociale: cioè deve essere per tutti, vale a dire che non deve selezionare ed emarginare i meno dotati e i meno abbienti, e deve essere di tutti, cioè deve essere realizzato con la partecipazione dei diretti interessati, affinchè sia veramente uno sport democratico, uno sport che si muova dal basso e che nelle strutture trovi effettivamente la possibilità di realizzare in maniera compiuta la personalità umana; compiutezza che non va assolutamente intesa nella tradizionale formula: "mens sana in corpore sano".

Portare avanti questo discorso nell'ambito del Codroipese è per noi arduo: oltre alla prevista ostilità proveniente da alcune delle locali società sportive, abbiamo dovuto scontrarci sin dall'inizio con quella dell'amministrazione comunale, che solo recentemente e comunque in modo molto scorretto nei nostri confronti (come emergerà meglio in seguito) sembra avviarsi (per ora esclusivamente a parole) verso una politica sportiva diversa da quella finora perseguita.

Il nostro principale proposito è quello di rendere accessibile la pratica ginnico-sportiva al maggior numero di persone. Lo sport è un servizio sociale che riguarda l'intera società codroipese, quindi quello che per noi è un proposito per il comune dovrebbe essere un impegno reale e concreto, ed è proprio questo che noi vogliamo. L'amministrazione comunale deve senza dubbio farsi garante in prima persona della funzionalità degli impianti sportivi. Noi proponiamo che nella gestione di detti impianti il comune venga affiancato da un Comitato per le attività sportive e culturali composto dai diretti interessati e in particolare modo dalle associazioni di base, affinchè abbia poteri effettivi e funzioni in modo realmente democratico.

Il Comitato dovrebbe essere un organismo coordinatore. Nel Codroipese esistono numerose iniziative e manifestazioni che spesso non hanno o non riescono ad avere il debito peso e di cui a volte non si è nemmeno a conoscenza. Quindi risulta necessario accanto a questo lavoro di coordinamento, anche un lavoro di informazione e di stimolo.

Il Comitato deve essere riconosciuto dall'Amministrazione Comunale, ma affinchè abbia un effettivo peso è necessaria la costruttiva partecipazione di tutte quelle forze seriamente interessate a tale problema: associazioni sportive, culturali, partiti politici, consigli di fabbrica... purchè abbiano una comune base di incontro: sport come servizio sociale, attività culturali come diritto di tutti.

Gli altri enti, quali la provincia e la regione, devono avere un ruolo subordinato nei confronti del Comune in quanto è questo che rappresenta l'unità di base del servizio sociale. Compito della Regione è quindi quello di mettere le varie amministrazioni comunali in grado di agire, deve inoltre agevolare gli interventi dei Comuni in un armonico sviluppo regionale. Deve poi evitare di diventare un ente elargitore di denaro pubblico: questa assistenza va fatta, ma tramite il Comune, in quanto solo a livello locale possono essere determinate le effettive esigenze.

PAOLO MARTINA
Vicepresidente della Associazione calcio Codroipo

L'Associazione calcio Codroipo partecipa a questo convegno augurandosi che lo spirito sia soprattutto rivolto a un collegamento tra tutti gli sportivi codroipesi, anche perchè fino ad ora ognuno ha esclusivamente badato al proprio settore.

Poichè adesso si presentano temi comuni che coinvolgono sportivi di diverse società è bene che queste escano da certe remore ed operino congiuntamente per poter raggiungere obbiettivi primari.

E' bene sottolineare che tale problema l'Associazione calcio Codroipo se l'è già posto puntando decisamente sui seguenti obiettivi: medicina sportiva, coesistenza per l'utilizzo di impianti sportivi e collaborazione nelle varie manifestazioni sportive.

E' noto l'intendimento della nostra società di munire tutti gli atleti di un cartellino sanitario. Ebbene, oltre alle consuete visite all'inizio di ogni campionato, noi vorremmo approfondire, anche con altre società, medici, genitori ed insegnanti, tale tema, anche perchè troppe volte noi sportivi, per la troppa

generosità, ci assumiamo delle grosse responsabilità.

Il problema di coesistenza fra più società sportive fino ad oggi era un fatto secondario, d'ora in poi, specie se verrà utilizzato il nuovo polisportivo, sarà un fatto nuovo importantissimo, che metterà in luce una maturità sportiva che noi tutti ci auguriamo di essere pronti a dimostrare.

Infine ci auguriamo, come tema finale, che tutte le società siano presenti, almeno indirettamente, quando una di esse organizza una manifestazione o un torneo di un certo interesse.

Fotoservizio Michelotto

ecologia a scuola

(Michelotto)

La polemica, ma quella costruttiva e la denuncia, fatta però a seguito di una effettiva presa di coscienza della situazione, sono stati gli ingredienti che hanno condito, unendo letteratura, musica, canto, danza e, naturalmente, recita, l'accademia svolta dagli alunni delle scuole elementari di piazza Dante a Codroipo, in occasione della celebrazione della Giornata ecologica. La nostalgia per una natura che non hanno mai conosciuto, ma di cui hanno solo sentito parlare e la speranza che se proprio non del tutto, ma almeno in buona parte, l'Italia torni ad essere il «giardino d'Europa» sono stati il filo conduttore.

Gli estensori del canovaccio hanno cercato in qualche modo di sdrammatizzare, quanto i bambini sapevano di dover dire alle autorità e ai genitori che li ascoltavano, inserendo nella «scaletta» le musiche di ben conosciute canzoni goliardiche. I versi però che gli scolari stessi hanno scritto sotto quelle note non hanno consentito che un sorriso amaro. Indubbiamente questo è un buon segno. All'opera degli insegnanti va dato il dovuto merito. L'accademia «ecologica» non ha voluto essere altro infatti — come ha chiarito il fiduciario del plesso, maestro Bruno Pellos — che il coronamento dell'attività svolta da tutte le classi, in questi mesi, attraverso ricerche, osservazioni, schede e disegni (il tutto esposto nell'atrio della scuola e nella palestra). Il fine è stato quello di portare all'attenzione degli alunni il grave e senza dubbio più urgente problema del nostro tempo: la questione ecologica, e di iniziare, anche attraverso la scuola, una lotta totale contro l'inquinamento e la devastazione dell'ambiente naturale. «Importante — ha aggiunto Pellos — è che raggiunga lo scopo voluto e che riesca, per quanto possibile, a sensibilizzare l'opinione pubblica». Almeno nei confronti di chi li ha seguiti e meritatamente applauditi, lo scopo voluto, i bambini lo hanno certamente raggiunto.

SALVIAMO S. CECILIA

Il prof. Giuseppe Bergamini, uno dei più illustri studiosi d'arte della nostra regione, ha tenuto al Centro di lettura di Rivolto una interessante conversazione avente per tema il restauro della chiesetta di Santa Cecilia, un antico edificio sacro situato all'estremità nord del paese. L'incontro, con un pubblico numeroso e interessato, è stato organizzato dall'associazione "Le 4 Fontane", di Codroipo, e dal Circolo culturale di Rivolto.

Il prof. Bergamini, che è autore di diverse pubblicazioni sulle opere d'arte nella nostra regione, ha svolto anche una carrellata sulle testimonianze più interessanti dell'attività artistica dei tempi passati nel Comune di Codroipo e nel suo circondario. "Anche se non si tratta di opere di artisti di altissimo livello — ha detto — sono tuttavia opere di notevole valore, che testimoniano del grado di civiltà raggiunto dalle nostre popolazioni". Venendo a parlare, in particolare, della chiesetta di Santa Cecilia, lo studioso ne ha deplorato lo stato di totale abbandono in cui versa, mentre si tratta di un'opera di rilievo. Non tanto e non solo per la parte architettonica, ma specialmente per le pregevoli testimonianze d'arte che vi sono racchiuse, come gli affreschi, la pala di Santa Cecilia e l'insieme armoniosamente curato in ogni particolare.

Nel corso della brillante conversazione, numerose domande sono state rivolte al prof. Bergamini, che ha replicato con abbondanza di particolari, tracciando un quadro assai gustoso delle varie fasi della nascita delle opere d'arte e del lavoro svolto dagli studiosi. Era presente all'incontro, tra gli altri, anche lo storico codroipese don Vito Zoratti.

BERSAGLIERI A IUTIZZO

L'annuale raduno dei bersaglieri della sezione di Codroipo si terrà a Iutizzo il 25 aprile in concomitanza con la tradizionale festa di S Marco. Alla manifestazione parteciperà la fanfara dei bersaglieri in congedo «E. Toti» di Trieste e un picchetto armato.

La cerimonia avrà inizio alle 9.45 con l'esibizione della fanfara; proseguirà alle 10 con la S. Messa a cui seguirà la deposizione della corona d'alloro ai Caduti e il discorso commemorativo del sindaco di Codroipo. Nel pomeriggio, alle ore 15, la fanfara eseguirà un concerto nella piazza del paese.

LA CORALE DI MEL OSPITE DEL CANDOTTI

Ancora una volta il coro Candotti ha vissuto la meravigliosa esperienza del gemellaggio culturale con una analoga formazione musicale. Questa volta, è accaduto lo scorso 27 marzo, i coristi "gemelli" provenivano da Mel, un piccolo centro in provincia di Belluno. La precedente esperienza i cantori codroipesi l'avevano vissuta con il coro Simon Gregorcic di Capodistria, nel dicembre del 1972.

A promuovere questo nuovo incontro è stato il.... Ministero della Difesa, che qualche mese fa ha trasferito nella caserma di viale Duodo il capitano alpino, trasmettitore, Nevio Stefanutti, che al mestiere delle radio, le sue armi, abbina una grande passione, quella della musica in generale e del canto corale in particolare.

A Mel, un paese a pochi chilometri da Belluno, dove viveva prima del trasferimento, Stefanutti dirige infatti da cinque anni a questa parte, una formazione musicale, a voci virili, che già si è fatta onore in parecchie occasioni: la corale Zumellese. Giunto a Codroipo, Stefanutti, che fra l'altro è friulano (di Topogliano), ha conosciuto il coro Candotti e dopo un primo contatto con i coristi non è tardata ad arrivare l'amicizia e a maturare l'idea di un incontro tra le due fomazioni.

La Pro loco Villa Manin-Codroipo, sempre sensibile e pronta a favorire, per quanto le sia possibile, queste forme di promozione culturale, ha provveduto a organizzare un concerto, quello appunto del 27 marzo, durante il quale i due gruppi hanno avuto modo di esibirsi di fronte a un pubblico numeroso, attento e appassionato, che non ha lesinato meritatissimi applausi.

Alla parte "concertistica" dell'incontro è seguito il contatto umano più genuino fra i due complessi, durante una allegrissima cena.

LE AGGIUNGIAMO QUESTE CARROZZE?

Il disservizio delle Ferrovie, almeno per quanto riguarda il treno degli studenti delle 7,18 diretto a Udine, ha registrato il suo culmine lunedì 5 aprile. Le decine di studenti che non sono riuscite a trovare posto nelle carrozze intasate hanno inscenato una manifestazione di protesta bloccando il treno. Anzichè un sopralluogo immediato dei responsabili, per rendersi finalmente conto della situazione più volte denunciata, c'è stato l'intervento della Polfer di Casarsa.

LE PESCHIERE E L'ASSESSORE

Egregio direttore,

seguo con interesse, e non solo per dovere di istituto, i vostri servizi sull'ambiente del codroipese.

Non desidero, almeno per il momento, entrare nel merito della polemica in corso e che in parte mi vede chiamato in causa. Mi siano permesse però due precisazioni in fatto, riguardanti due affermazioni apparse nel n. 2/1976 del periodico da lei diretto.

1) Leggo sotto il titolo *atto secondo:* "venuto a conoscenza della presa di posizione del Comune, l'Assessore regionale Mizzau scrive una lettera al Sindaco....". La lettera non è stata scritta al Sindaco perchè l'Assessore è "venuto a conoscenza...." (sarebbe ben strano il modo di agire di un Assessore che scrive perchè, non si sa come, viene a conoscenza di una delibera del Comune!); ma in risposta, come atto dovuto, ad una istanza della società interessata.

2) Alla fine del secondo cpv. dell'*atto terzo* si afferma che "l'Amministrazione comunale non ha mai avuto mezzi legali per far valere l'interesse della comunità prima dell'adozione del piano regolatore". La verità è che il Comune non aveva mezzi legali per agire prima della approvazione della legge regionale n. 42 del 1974, approntata e sostenuta dall'Assessorato ai beni ambientali e culturali. Almeno si riconosca che questa legge, prima e forse unica in Italia, ha finalmente regolato questa delicata ed intricata materia, chiamando i Comuni a collaborare in un settore dal quale erano sin qui esclusi.

Aggiungo, per concludere, che proprio in questi giorni sono state discusse le norme di attuazione del piano urbanistico regionale, delle quali Le segnalo, in particolare, l'art. 55, che recita come segue:

"In attesa degli adempimenti di cui al quarto comma dell'art. 5 nei territori interessati dagli ambiti di tutela ambientale è fatto divieto:

— di procedere, nelle aree esterne alla delimitazione di cui all'art. 28 della legge n° 865 /71 dei centri edificati eventualmente presenti, alla costruzione di nuovi edifici per abitazioni o per altre funzioni;
— di procedere alla costruzione di nuove strade, ferrovie, infrastrutture energetiche, impianti di risalita, piste da sci;
— di procedere alla costruzione di vasche per la piscicoltura;
— di procedere alla bonifica idraulica di nuove aree;
— di aprire nuove cave;
— di procedere al disboscamento e comunque di trasformare in coltivo zone a bosco, a pascolo od a prateria;
— di procedere a terrazzamenti nelle zone collinari.

Le altre modificazioni dello ambiente, o le opere comprese nell'elenco precedente quando rivestano carattere di preminente interesse pubblico, sono soggette ad autorizzazione della Giunta regionale previo parere dell'Assessorato della Pianificazione e del Bilancio.

A partire dalla data di deposito del presente piano non trovano più applicazione i capi I e III della L.R. n° 42/1974".

Cordiali saluti

dr. Alfeo Mizzau

*Per quanto riguarda l'affermazione contenuta nell'*atto terzo, *si dà il caso trattarsi di una dichiarazione sottoscritta dal Sindaco prof. Tempo, agli atti di questa Redazione. Riconosciamo senz'altro, poi, il valore della legge 42 del 1974 elaborata dall'Assessorato ai beni ambientali. Ciò che ci preoccupa sono il suo mancato rispetto e la sua mancata severa applicazione. Ci permetta infine, Assessore, almeno di dubitare che le prime "disposizioni" emanate dal Suo Assessorato per il ripristino della peschiera di Muscletto (pubblicate nel servizio apparso su "Il Ponte" n. 2) e le preoccupazioni espresse nella Sua lettera al Sindaco (pure pubblicate), fossero in sintonia con lo spirito della legge di cui sopra.*

terze, ma brave

La formazione femminile juniores del Codroipo basket club.

Nei giorni 17, 18 e 19 marzo si sono svolte a Spinea (Venezia) le finali interzonali juniores femminili di basket che hanno visto impegnate, assieme alle biancorosse codroipesi, le forti rappresentative dell'Alto Adige di Bolzano, del Cmm Sauro di Trieste e la fortissima formazione della Cademartori di Vicenza.

In questo lotto di concorrenti le ragazze di Fabris hanno avuto la possibilità di cimentarsi a un livello notevole, dimostrando di saper giocare un ottimo basket e non sfigurando affatto nei confronti di più quotate avversarie.

Nella prima giornata hanno incontrato le altoatesine. In una partita al cardiopalma, risoltasi negli ultimi secondi, sono riuscite ad avere la meglio con il risultato di 60 a 59. In quest'incontro si sono messe particolarmente in luce Emiliana De Paulis, la Panigutti e la Vittori. Nel secondo incontro, che le ha viste opposte alle triestine del Cmm Sauro, le biancorosse hanno disputato una gara perfetta dal punto di vista tecnico-agonistico e soltanto i falli, che negli ultimi minuti le hanno private di tutte le rimbalziste, sono riuscite a negare loro una possibile vittoria, dopo un sostanziale equilibrio dei valori in campo. Ottime le prestazioni delle solite De Paulis e Vittori, a cui si sono aggiunte quelle non meno esaltanti della Fabris e della Zuliani.

Il terzo incontro, considerati i risultati precedenti, avrebbe potuto aprire alle codroipesi la strada per le finali nazionali, qualora avessero vinto con il Vicenza. Purtroppo però quella speranza è rimasta tale, in quanto le avversarie, che presentavano ben tre titolari della squadra di serie A, si sono dimostrate di una tale levatura da essere fuori dalla portata delle codroipesi. Le ragazze di Fabris, comunque, hanno disputato una pregevole partita, pur non riuscendo mai a impensierire le forti avversarie. Ancora una volta si sono distinte sulle altre la Vittori, la De Paulis, la Fabris e, nella parte finale, anche la Padoani e la Sudati.

Il terzo posto conquistato nelle finali interzonali sta a dimostrare il lavoro di questa giovane squadra, che ha ancora notevolissimi margini di progresso e che il prossimo anno, essendo tutte le atlete ancora in età juniores, potrà senz'altro impensierire anche le più quotate compagini. Non va dimenticato infatti che la squadra del Cbc si è vista privare durante il campionato di tre validissime pedine.

notturno per allievi

E' iniziato giovedì 8 aprile, sul campo sportivo di via 29 ottobre, il 1. torneo notturno di calcio per la categoria allievi, valevole per l'assegnazione del trofeo « A. Turcati ». Vi prendono parte oltre alla formazione del Codroipo, nella foto, le squadre dell'Udinese, del Pordenone, del Conegliano, del Bertiolo e del Sedegliano. La finale avrà luogo il lunedì di Pasqua, 19 aprile.

«LA TERRAZZA» FESTEGGIA I 10 ANNI

Strepitoso successo ha ottenuto, domenica 4 aprile, la gara nazionale organizzata dalla Società bocciofila «La terrazza» per festeggiare il decennale di fondazione. Vi hanno preso parte 256 coppie in rappresentanza di ben 110 società (un vero record) provenienti oltre che dalla regione, da Belluno, Feltre, Padova, Treviso e Venezia. Il trofeo Premedil è stato vinto da una coppia di «out siders», Mansutti e Feruglio della Sb. Fogolar di Feletto, che hanno sbaragliato i vari favoriti conquistandosi il Gran premio di apertura della stagione agonistica 1976.

E' andata male, purtroppo, ai giocatori delle società codroipesi, eliminati prima dei quarti di finale.

Bravi invece gli allievi Zanchetta e Belluz, della Sb. 2+2, classificatisi migliori nella loro categoria.

OSPITI DELLA «CODROIPESE» I BOCCIOFILI DI SORESINA

Un anno fa i bocciofili della Sb. Codroipese furono ospiti a Soresina (Cr) dei colleghi di quella città, i quali sabato 10 e domenica 11 aprile scorsi hanno ricambiato la visita. I dirigenti della Codroipese hanno predisposto per i "gemelli" cremonesi un programma indimenticabile. Nella mattinata di sabato sono stati ospiti della Pattuglia acrobatica nazionale all'aerobase di Rivolto; nel pomeriggio hanno giocato delle amichevoli sui campi del bar «La fontana», sede del sodalizio; domenica hanno visitato Villa Manin e il suo parco rientrando quindi alla loro città in serata.

MEDICI DI TURNO

Dr. Ermenegildo Cristofoli - telefono 904387: 18 aprile e 23 maggio.

Dr. Edgardo Nicolini - telefono 90175: 25 aprile e 30 maggio.

Dr. Salvatore Biuso - telefono 90092: 2 maggio.

Dr. Mario Giacomarra - telefono 91019: 9 maggio.

Dr. Luigi Fabris - telefono 91072: 16 maggio.

Il servizio medico festivo inizia alle ore 13 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle ore 7 del lunedì seguente.

FARMACIE DI TURNO

Dr. Sabatelli - Via Roma - telefono 91048: dal 18 al 24 aprile, dal 2 all'8 e dal 16 al 22 maggio (festivo e notturno).

Dr. Ghirardini - Piazza Garibaldi - telefono 91054: dal 25 aprile al 1° maggio, dal 9 al 15 e dal 23 al 29 maggio (festivo e notturno).

VETERINARI DI TURNO

Dr. Venanzo Andreani - Bertiolo - telefono 917022: 18 aprile, 9 e 30 maggio.

Dr. Luigi Orzan - Flaibano - telefono 869019: 25 aprile, 16 maggio.

Dr. Renato Gruarin - Codroipo - tel. 91144: 2 e 23 maggio.

ORARI FF.SS.

Partenze per UDINE

Locali: ore 6.05 - 7.18 - 8.23 - 10.07 - 14.07 - 14.38 - 17.14 - 17.54 (solo feriale) - 18.41 (escluso il sabato e i giorni festivi) - 20.01 - 21.18 - 23.16.

Diretti: ore 0.43 - 6.22 (escluso il sabato e i giorni festivi) - 11.03.

Direttissimi: ore 6.49 (solo il sabato e i giorni festivi) - 12.34 - 15.42 - 18.11 - 22.37 - 22.53.

Partenze per VENEZIA

Locali: ore 3.54 - 6.24 - 6.55 - 7.27 (solo feriali) - 10.58 - 13.53 - 15.29 - 16.50 (solo feriali) - 18.13 - 19.20.

Diretti: ore 5.57 - 12.10 - 16.26 - 20.58 - 21.42.

Direttissimi: ore 5.25 - 9.03 - 12.51.

PISCINA COMUNALE

La piscina comunale di via Europa Unita è aperta al pubblico con il seguente orario: martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 20.

Tariffe: intero lire 600, ridotto lire 300. Abbonamento per 10 ingressi: intero lire 3.500, ridotto lire 1.500.

UFFICI COMUNALI

Il Sindaco riceve il martedì dalle 12 alle 13 e il giovedì dalle 17 alle 18.

L'ufficio tecnico comunale è aperto al pubblico solo il martedì, giovedì e sabato dalle 10.30 alle 12.30.

AMBULATORIO ONCOLOGICO

Tutti i venerdì dalle 14 alle 16, presso la scuola materna statale di via Circonvallazione sud.

O.N.M.I.

Tutti i mercoledì dalle 9 alle 12, presso la scuola materna statale di via Circonvallazione sud.

il ponte

periodico del Codroipese

Anno III - N. 5 - Luglio 1976 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70% Mensile - L. 150

- **Non è sufficiente la assistenza volontaria per gli anziani terremotati ospiti della sala Moro. Il servizio a pag. 10**

- **Come hanno votato i diciottenni? A pag. 6 le risposte di alcuni giovani codroipesi politicamente impegnati.**

- **Discarica o inceneritore? Il Comune di fronte a una scelta decisiva sullo smaltimento dei rifiuti. Ne parliamo a pag. 2.**